

LA TENDA

MARIA AD FONTEM

Viviamo con gioia e fede la settimana della Festa del Santuario "Maria ad Fontem". Fontem ovvero fonte! Permettiamo che questa parola si scolpisca nel nostro cuore. Maria è fonte e sorgente di ogni grazia. E' la Madre di Gesù Cristo, e quindi è la sorgente stessa di ogni grazia e ogni dono gratuito di Dio all'umanità. Maria, la mamma, è mediatrice di tutte le grazie perché è colei che intercede e attraverso cui le grazie fluiscono dal Figlio all'umanità. Rinnoviamo la gioia della Pasqua di Gesù invocando il nome di Sua Madre con le parole di un vescovo immenso quale era l'amato **don Tonino Bello**.

"Santa Maria, Vergine del mattino, donaci la gioia di intuire, pur tra le tante foschie dell'aurora, le speranze del giorno nuovo. Ispiraci parole di coraggio. Non farci tremare la voce quando, a dispetto di tante cattiverie e di tanti peccati che invecchiano il mondo, osiamo annunciare che verranno tempi migliori. Non permettere che sulle nostre labbra il lamento prevalga mai sullo stupore, che lo sconforto sovrasti

l'operosità, che lo scetticismo schiacci l'entusiasmo, e che la pesantezza del passato ci impedisca di far credito sul futuro. Aiutaci a scommettere con più audacia sui giovani, e preservaci dalla tentazione di blandirli con la furbizia di sterili parole, consapevoli che solo dalle nostre scelte di autenticità e di coerenza essi saranno disposti ancora a lasciarsi sedurre. Aiutaci a comprendere che additare le gemme che spuntano sui rami vale più che piangere sulle foglie che cadono. E approfondisci la sicurezza di chi già vede l'oriente incendiarsi ai primi raggi del sole. **Santa Maria, Vergine**

del meriggio, donaci l'ebbrezza della luce. Stiamo fin troppo sperimentando lo spegnersi delle nostre lanterne, e il declinare delle ideologie di potenza, e l'allungarsi delle ombre crepuscolari sugli angusti sentieri della terra, per non sentire la nostalgia del sole meridiano. Strappaci dalla desolazione dello smarrimento e ispiraci l'umiltà della ricerca. Abbevera la nostra arsura di grazia nel cavo della tua mano. Riportaci alla fede che un'altra Madre, povera e



buona come te, ci ha trasmesso quando eravamo bambini, e che forse un giorno abbiamo in parte svenduto per una miserabile porzione di lenticchie. Tu, mendicante dello Spirito, riempi le nostre anfore di olio destinate a bruciare dinanzi a Dio: ne abbiamo già fatto ardere troppo davanti agli idoli del deserto. Facci capaci di abbandoni sovrumani in Lui. Tempera le nostre superbie carnali. Fa' che la luce della fede, anche quando assume accenti di denuncia profetica, non ci renda arroganti o presuntuosi, ma ci doni il gaudio della tolleranza e della comprensione. Soprattutto, però, liberaci dalla tragedia che il nostro credere in Dio rimane estraneo alle scelte concrete di ogni momento sia pubbliche che private, e corra il rischio di non diventare mai carne e sangue sull'altare della ferialità. **Santa Maria, Vergine della sera, Madre dell'ora in cui si fa ritorno a casa,** e si assapora la gioia di sentirsi accolto da qualcuno, e si vive la letizia indicibile di sedersi a cena con gli altri, facci il regalo della comunione. Te lo chiediamo per la nostra Chiesa, che non sembra estranea neanch'essa alle lusinghe della frammentazione, del parrocchialismo, e della chiusura nei perimetri segnati dall'ombra del campanile. Te lo chiediamo per la nostra città, che spesso lo spirito di parte riduce così tanto a terra

contesa, che a volte sembra diventata terra di nessuno. Te lo chiediamo per le nostre famiglie, perché il dialogo, l'amore crocifisso, e la fruizione serena degli affetti domestici, le rendono luogo privilegiato di crescita cristiana e civile. Te lo chiediamo per tutti noi, perché, lontani dalle scomuniche dell'egoismo e dell'isolamento, possiamo stare sempre dalla parte della vita, là dove essa nasce, cresce e muore. Te lo chiediamo per il mondo intero, perché la solidarietà tra i popoli non sia vissuta più come uno dei tanti impegni morali, ma venga riscoperta come l'unico imperativo etico su cui fondare l'umana convivenza. E i poveri potranno assidersi, con pari dignità, alla mensa di tutti. E la pace diventi traguardo dei nostri impegni quotidiani. **Santa Maria, Vergine della notte, noi t'imploriamo di starci vicino quando incombe il dolore, e irrompe la prova, e sibila il vento della disperazione, e sovrastano sulla nostra esistenza il cielo nero degli affanni o il freddo delle delusioni, o l'ala severa della morte.** Liberaci dai brividi delle tenebre. Nell'ora del nostro Calvario, tu, che hai sperimentato l'eclisse del sole, stendi il tuo manto su di noi, sicché, fasciati dal tuo respiro, ci sia più sopportabile la lunga attesa della libertà. Alleggerisci con carezze di madre la sofferenza dei malati.

Riempie di presenze amiche e discreto il tempo amaro di chi è solo. Spegni i focolai di nostalgia nel cuore dei naviganti, e offri loro la spalla perché vi poggino il capo. Preserva da ogni male i nostri cari che faticano in terre lontane e conforta, col baleno struggente degli occhi, chi ha perso la fiducia nella vita. Ripeti ancora oggi la canzone del Magnificat, e annuncia straripamenti di giustizia a tutti gli oppressi della terra. Non lasciare soli

nella notte a salmodiare le nostre paure. Anzi, se nei momenti dell'oscurità ti metterai vicino a noi e ci sussurrerai che anche tu, Vergine dell'avvento, stai aspettando la luce, le sorgenti del pianto si dissecceranno sul nostro volto. E sveglieremo insieme l'aurora. Così sia.

Buona Festa della Fontana a tutti!

don Gigi

È L'ORA DELL'AMORE

Fratelli e sorelle, saluto tutti voi, con il cuore colmo di gratitudine, all'inizio del ministero che mi è stato affidato. Sono stato scelto senza alcun merito e, con timore e tremore, vengo a voi come un fratello che vuole farsi servo della vostra fede e della vostra gioia, camminando con voi sulla via dell'amore di Dio, che ci vuole tutti uniti in un'unica famiglia. **Amore e unità: queste sono le due dimensioni della missione affidata a Pietro da Gesù. Come può Pietro portare avanti questo compito?** Il Vangelo ci dice che è possibile solo perché ha sperimentato nella propria vita l'amore infinito e incondizionato di Dio, anche nell'ora del fallimento e del rinnegamento. **A Pietro, dunque, è affidato il compito di "amare di**

più" e di donare la sua vita per il gregge. Questo, fratelli e sorelle, vorrei che fosse il nostro primo grande desiderio: una Chiesa unita, segno di unità e di comunione, che diventi fermento per un mondo riconciliato. **Fratelli, sorelle, questa è l'ora dell'amore!** Con la luce e la forza dello Spirito Santo, costruiamo una Chiesa fondata sull'amore di Dio e segno di unità, una Chiesa missionaria, che apre le braccia al mondo, che annuncia la Parola, che si lascia inquietare dalla storia, e che diventa lievito di concordia per l'umanità.

Insieme, come unico popolo, come fratelli tutti, camminiamo incontro a Dio e amiamoci a vicenda tra di noi.

Papa Leone XIV

CALENDARIO LITURGICO

Domenica 25 maggio, VI Domenica di Pasqua.

Ore 8,30 Esterina, Giuseppe e Monica.

Ore 9,30 (Fontana) Luigina, Ambrogio, fam. Grazioli e Migliavacca.

Ore 9,30 (Gnignano) fam. Barbieri.

Ore 11,00 S. Messa Pro Popolo.

Ore 16,00 (Fontana) Rosario e benedizione delle Fonti.

Ore 18,00 Gregoria Garcia

Ore 20,45 (Fontana) Sacra Rappresentazione: La carezza di Dio.

Lunedì 26 maggio, san Filippo Neri.

Ore 8,00 Farina, Crespi.

Ore 15,00 Rosario alla Fontana.

Ore 21,00 Messa alla Fontana e fiaccolata.

Martedì 27 maggio, Feria.

Ore 8,00 fam. Cusumano

Ore 15,00 Rosario alla Fontana.

Ore 21,00 S. Messa al cimitero.

Mercoledì 28 maggio, Feria.

Ore 8,00 Cesarina De Barbi, Albarelli Giulio. Adorazione Eucaristica fino alle 11,00.

Ore 15,00 Rosario alla Fontana.

Giovedì 29 maggio, Ascensione del Signore.

Ore 8,00 Togni, Riggio.

Ore 15,00 Rosario alla Fontana.

Ore 20,30 Pellegrinaggio in bicicletta (ritrovo in p.za Vittoria) a seguire S. Messa nel cortile della fam. Cerri con benedizione dei mezzi.

Venerdì 30 maggio, san Paolo VI.

Ore 8,00 Giorgio.

Ore 15,00 Rosario alla Fontana.

Sabato 31 maggio, Feria.

Ore 15,30 Rosario alla Fontana, a seguire s. Messa per i malati.

Ore 18,00 fam. Brambilla, Carlo, Mina, Virginia, Francesco, Mario, Cesarina.

Domenica 1 giugno, VII Domenica di Pasqua.

Ore 7,30 (Fontana) Anna Nobile.

Ore 8,30 Luigi, Ines, Enrico, Loredana, Maria e Giovanni.

Ore 9,30 (Fontana) padre Davide, don Michele.

Ore 9,30 (Gnignano) fam. Barbieri.

Ore 11,00 (Fontana) S. Messa presieduta da mons. Flavio Pace.

Ore 17,30 (Fontana) Vespero e benedizione eucaristica,

Ore 18,00 (Fontana) Giampietro.

Ore 21 (Fontana) Gabriella e Secondo.